

Autostrade, dal 1° gennaio tariffe su dell'1,5%: in quali tratti aumentano.

Ministero dei Trasporti contro la Consulta: «Vanificati i nostri sforzi»

Rincari su quasi tutte le principali tratte autostradali. Per Aspi aumento dell'1,5% a causa dell'inflazione programmata nel 2026. Il ministero competente, quello di Salvini, va all'attacco. Ma c'è il rischio di contenziosi (Fonte: <https://www.corriere.it/> 29 dicembre 2025)



Anno nuovo, nuovi rincari sulle autostrade. Dal primo gennaio molti automobilisti troveranno una sorpresa al casello: **il previsto aumento dei pedaggi, che scatta il primo dell'anno a seguito delle disposizioni di un decreto interministeriale congiunto tra il Tesoro e il dicastero dei Trasporti.** Gli aumenti tariffari, è doveroso precisarlo, sono **contenuti nei contratti di concessione stipulati alcuni anni fa dalle società concessionarie** (la più importante tra tutte è Autostrade per l'Italia). Sono scritti nero su bianco sui documenti di appalto. E sono vincolati ad una serie di variabili, tra cui l'aumento dell'inflazione ([ne avevamo scritto qui](#)).

L'inflazione programmata

Quest'anno è previsto un adeguamento delle tariffe dell'1,5%, pari all'indice di inflazione per l'anno 2026. A rimarcarlo anche la Corte Costituzionale e la Autorità di regolazione dei trasporti. **Sentenza che viene stigmatizzata dal ministero di Infrastrutture e trasporti, che in un comunicato spiega che è una decisione su cui non può intervenire.** «La sentenza contraria della Corte Costituzionale ha vanificato lo sforzo del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini e dello stesso governo di congelare le tariffe fino a definizione dei nuovi Pef regolatori- afferma il Mit -. L'Art ha poi determinato che l'adeguamento tariffario all'inflazione sarà del

1,5%». Un modo per scaricare la responsabilità sulla magistratura costituzionale e sull'autorità che si occupa del tema, ma la questione è più complessa.

Progr.	Società	Situazione convenzionale	Variazione % della tariffa unitaria all'utenza
1	Ivrea-Torino-Piacenza - Tronco A5	PEF vigente (Delibera ART)	-1,35%
2	Autostrade per l'Italia	PEF in aggiornamento	1,50%
3	Brennero	Concessione scaduta	1,46%
4	Brescia - Padova	PEF in aggiornamento	1,50%
5	Autovia Padana	PEF in aggiornamento	1,50%
6	Salt - Tronco Autocisa	PEF in aggiornamento	1,50%
7	Concessioni del Tirreno - Tronco A10	PEF vigente (Delibera ART)	-3,61%
8	Concessioni del Tirreno - Tronco A12	PEF vigente (Delibera ART)	-6,30%
9	Consorzio Autostrade Siciliane	PEF in aggiornamento	1,50%
10	Autostrade Alto Adriatico	PEF in aggiornamento	0,00%
11	Milano Serravalle	PEF in aggiornamento	1,50%
12	Tangenziale di Napoli	PEF in aggiornamento	1,50%
13	Rav	PEF in aggiornamento	1,50%
14	Sat	PEF in aggiornamento	1,50%
15	Salerno - Pompei - Napoli	PEF vigente (Delibera Cipe 39/2007)	1,925%
16	Satap A4	PEF in aggiornamento	1,50%
17	Ivrea-Torino-Piacenza - Tronco A21	PEF vigente (Delibera ART)	-8,03%
18	Sav	PEF in aggiornamento	1,50%
19	Sitaf	PEF in aggiornamento	1,50%
20	Fiori - Tronco A6	PEF in aggiornamento	1,50%
21	Cav	PEF in aggiornamento	1,50%
22	Strada dei Parchi	PEF vigente (Delibera ART)	0,00%
23	Asti - Cuneo	PEF in aggiornamento	1,50%
CAL Sp.A.			
1	Pedemontana Lombarda	PEF in aggiornamento	1,50%
2	IE	PEF in aggiornamento	1,50%
3	Ereberni	PEF in aggiornamento	1,50%

Le variazioni delle tariffe autostradali dal 1° gennaio 2026, comunicate dal ministero dei Trasporti

Che cosa sono i Pef?

Ma che cosa sono i Pef, i piani economico-finanziari? Ogni anno le società Concessionarie redigono questi documenti (generalmente finiscono sulle scrivanie del dicastero dei Trasporti nel mese di ottobre) in cui presentano la loro proposta di adeguamento tariffario sulla base della dinamica dei prezzi, delle aspettative di traffico e degli investimenti effettuati sulle tratte, al netto delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria ([ne avevamo scritto qui](#)). La revisione spetta al ministero dei Trasporti, ma l'aggiornamento dei pedaggi viene determinato soprattutto dal ministero del Tesoro. Nei contratti di concessione l'aumento delle tariffe, in realtà, è implicito. In caso contrario possono esserci dei contenziosi, molti dei quali peraltro in discussione nei tribunali amministrativi da diversi anni.

La variazione più alta

La variazione più alta in termini percentuali riguarda l'autostrada Salerno-Pompei-Napoli, per la quale è previsto un incremento dell'1,923%. A seguire, una serie molto ampia di concessioni registra un aumento del 1,50%, che rappresenta di fatto la fascia standard degli adeguamenti 2026: si tratta di Autostrade per l'Italia, Brescia-Padova, Autovia Padana, Salt - Tronco Autocisa, Consorzio Autostrade Siciliane, Milano Serravalle, Tangenziale di Napoli, Rav, Sat, Satap A4, Sav, Sitaf, Fiori - Tronco A6, Cav e Asti-Cuneo. Alla stessa percentuale di incremento si aggiungono anche le tratte gestite da CAL, ovvero Pedemontana Lombarda, TE e Brebemi. Tra gli aumenti leggermente inferiori alla soglia dell'1,5% si segnala il Brennero, che presenta un adeguamento dell'1,46%. Non registrano invece incrementi l'Autostrada Alto Adriatico e Strada dei Parchi.

L'opposizione va all'attacco

«Ormai anche i comunicati del Mit certificano il totale fallimento di Matteo Salvini come Ministro dei Trasporti. Stavolta, nel goffo e ignobile tentativo di mascherare la sua incapacità e di scaricare sulla Corte Costituzionale la responsabilità dei rincari sulle autostrade, che peseranno dal primo gennaio sulle tasche di tutti i cittadini che si metteranno in viaggio, si infligge un'altra mazzata all'autotrasporto, già alle prese con la stangata contenuta nella manovra del Governo Meloni-Salvini, tra aumento delle accise sul diesel e nuova tassa nazionale di 2 euro sui pacchi. Ma è colpa dei giudici se Salvini non sa fare il Ministro?», attaccano il vicepresidente della Commissione trasporti e il capogruppo Pd in commissione e ambiente, Andrea Casu e Marco Simiani.

[Autostrade, dal 2026 rimborsi per chi resta bloccato nel traffico o per i cantieri: come funzionano le nuove regole](#)